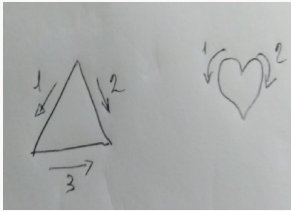


Il racconto dei numeri (II parte)

==



Convienne riprendere le fila: ogni iconografia letta da una collettività può essere considerata lettera ed in quanto tale racconta, secondo la propria specifica natura, la storia del popolo che l'ha codificata, considerata nel qui ed ora, e dello scrivente a partire da quando costui era un cucciolo e da quando mamma e papà si prendevano cura di lui.

Naturalmente tutto ciò è provato su base di ricerca e di sperimentazioni. Ad esempio, su iniziativa della mia associazione (AIDAS-DGS), presto verrà formalizzato un test sulle frecce di direzione e sul triangolo (vedi ad esempio, la Figura che segue, notare anche che in questo caso abbiamo voluto anche sperimentare la "lettera" "cuore simbolo dell'amore"- Per le frecce di direzione si intendono le frecce che indicano l'ordine del tracciamento dei singoli cateti. Nel caso concreto, tali frecce raccontano che papà non dialogava, che mamma e papà litigavano ed erano in disaccordo sulla proposta educativa. Il cuore invece racconta che lo scrivente ha subito più abbandoni di tipo affettivo ed amoroso

.

Tali studi sono importanti in quanto si è scoperto che l'attenzione alla corretta iconografia di una qualsiasi lettera, ovviamente evitando la "pedanteria" calligrafica, è educativa e formativa.

Ribadisco un concetto già noto ai lettori di questi miei contributi: la correzione o l'auto correzione dell'iconografia di una lettera di qualsiasi tipo palesemente scorretta è educazione e prevenzione, se effettuata con il sorriso sulle labbra.

In ambito educativo, infatti, la corretta iconografia dei numeri assume un fortissimo rilievo educativo.

Riprendiamo la trattazione (molto sintetizzata) dei numeri, partendo dal numero 5, precisando che per rigo del cammino si intende ciò che altri definiscono rigo di base.

Per semplicità, a seguire, descriverò il modo in cui il bambino percepisce le iconografie dei numeri, ma si tenga presente che chiunque è stato bambino e che tale bambino è ancora in lui (ciascuno quando scrive, nelle iconografie letterali, subisce una regressione allo stadio infantile, a sua insaputa).

==

Numero 5

Le proposte iconografiche della didattica sono principalmente due.



Esempio n. 1. Tratto da Pianetabambini.it.

Una proposta, vuole che l'avvio del numero sia allocato nel limite superiore della fascia grafica interessata e che abbia un andamento da destra a sinistra (esempio n. 1).

Un'altra proposta vuole che l'avvio sia posizionato nella discesa a sinistra; in questo modo, lo sbarramento orizzontale è eseguito per ultimo e da sinistra a destra (esempi n. 2 e n. 3).

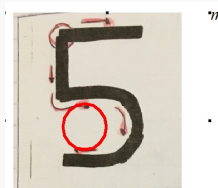
E' da preferire la seconda proposta che, per quanto è stato possibile osservare dai quaderni dei bambini è largamente adottata.

L'altra differenza che si evidenzia nelle proposte interessa la tipologia della discesa, in un caso la si vuole perpendicolare al bordo inferiore della fascia grafica (esempio 3), un'altra proposta, invece, la vuole diagonale e lievemente inclinata verso sinistra (esempio n. 2): poiché è coinvolto un tratto molto breve, le due proposte iconografiche potrebbero essere accettate entrambe, ma è preferibile la seconda e se ne vedrà la ragione.



Esempio n. 2. Tratto da <https://www.bancadelleemozioni.it/numeri/105.html>

Per il resto, per i bambini l'iconografia del "5" non è di difficile esecuzione: da considerare che la parte inferiore di questo numero è analoga a quella del "3".



Esempio n. 3. Tratto dal blog della Maestra Mile.

Costitutivi

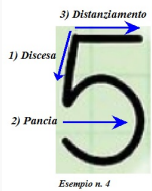
Il "5" ha i seguenti costitutivi strutturali:

1) Avvio in alto, con **discesa diagonale** (esempio n. 2) o **verticale** (esempio n.3), ma è preferibile la prima discesa, perché facilita l'esecuzione del costitutivo n. 2;

2) Pancia;

3) Distanziamento orizzontale.

I tre costitutivi andrebbero eseguiti esattamente nell'ordine precisato (vedi anche la prossima figura).



Si insiste sull'importanza dei seguenti aspetti iconografici:

a) come nelle pance del “3”, la pancia del “5” dovrebbe essere tumida ed assimilabile a circonferenza incompleta sulla sinistra, senza la pedanteria della precisione, ovviamente. Nel caso delle pance stentate, anguste ed angolose, si può sospettare che il bambino abbia temuto di non essere voluto da mamma (il dato deve essere ribadito dal numero “3”), ma non sono esclusi i casi nel quale il bambino racconta operazioni e/o malesseri che lo hanno coinvolto nella pancia;

b) Il distanziamento dovrebbe essere rettilineo e accostato (ossia non distaccato) alla discesa, altrimenti il bambino tende ad avvertire di essere trascurato dalla propria mamma;

c) Il distanziamento, infine, dovrebbe essere eseguito per ultimo, perché altrimenti il bambino potrebbe temere di essere abbandonato dalla propria mamma (lo si è provato, non è una supposizione. Ad esempio, questo tipo di cinque lo si potrebbe riscontrare in coloro che hanno subito oltre misura un ricovero ospedaliero della madre anche per fatti non gravi, magari solo per partorire un fratellino dello scrivente).

Racconto

Come si è intuito, questo numero descrive gli oneri di mamma (da questo punto di vista ha un logico complemento nel “3), la quale:

deve volere il suo bambino (pancia), depositarlo sul rigo del suolo (discesa), ovvero presentarlo al mondo ed insegnargli il cammino (la lettera di mamma che insegna il cammino al proprio cucciolo è la “i” corsiva minuscola), e ha l’onere anche di non perderlo mai divista per tutto il tempo che le resta (il distanziamento superiore e parallelo al rigo del suolo, ovvero al rigo cammino che eseguirà il frutto del suo ventre).

==

Grazie.

Autore G. Angeloni - copyright – tutti i diritti riservati ©